

CRISI UMANITARIA IN UCRAINA E NEI PAESI LIMITROFI

Aggiornamento interventi di Caritas italiana - 10.3.2022

Una delegazione di Caritas Italiana, guidata dal direttore, visiterà da venerdì 11 marzo a martedì 15 marzo i centri profughi situati in Romania, Moldavia, Polonia, ai confini con l'Ucraina. Insieme agli operatori e ai delegati Caritas ci sarà anche Mons. Benoni Ambarus della Diocesi di Roma.

Inoltre accompagnerà ufficialmente la delegazione di Caritas Italiana un rappresentante del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, come segno tangibile della prossimità e vicinanza del Santo Padre (seguirà comunicato stampa).

INTERVENTI UMANITARI IN UCRAINA

Secondo gli ultimi aggiornamenti che giungono da Caritas Ucraina, oltre 650.000 persone sono rimaste senza elettricità e almeno 130.000 persone rimangono senza fornitura di gas naturale a est, nord e sud a causa delle ostilità in corso (fonte OCHA). I team di assistenza e di logistica sul posto richiedono urgentemente canali umanitari sicuri per l'evacuazione delle persone in difficoltà poiché la situazione di sicurezza è in rapido deterioramento e impedisce loro di ripristinare servizi essenziali, inclusi elettricità, gas e acqua.

C'è un massiccio afflusso di persone che si dirigono verso l'Ucraina occidentale. Cresce la preoccupazione da parte delle Nazioni Unite e di altre agenzie che ciò possa sopraffare le capacità di risposta, colpendo in modo sproporzionato i gruppi più vulnerabili. Un numero crescente di persone cerca rifugio in centri improvvisati o in centri di accoglienza collettivi. I prodotti alimentari e non alimentari rimangono tra i bisogni urgenti nei centri di transito/accolgienza che ospitano gli sfollati interni.

Prosegue il sostegno economico, tecnico e materiale di Caritas Italiana anzitutto a favore degli interventi promossi dalle due Caritas nazionali ucraine (Caritas Ucraina e Caritas Spes).

Caritas Ucraina

- Alloggi e ripari: gli uffici locali della Caritas in tutto il paese forniscono alloggi sia agli sfollati interni che intendono rimanere nelle loro regioni, sia a coloro che stanno andando al confine per trovare protezione in Europa. La Caritas Kamyanske, che si trova vicino alla zona di conflitto a est, sostiene le esigenze abitative transitorie per le persone provenienti principalmente da Luhansk e Mariupol.
- Cibo e generi di prima necessità: la maggior parte delle Caritas locali sono concentrate nel provvedere aiuti primari agli sfollati interni che arrivano nelle città e delle persone locali vulnerabili colpite dalla guerra. Sono centinaia gli operatori e i volontari Caritas impegnati in queste attività. Ad esempio quasi 40 volontari sono coinvolti nel lavoro quotidiano del centro di coordinamento per le questioni umanitarie, istituito dalla Caritas Zaporizhzhia.
- Forniture umanitarie e logistica: l'assistenza umanitaria sta arrivando in Ucraina da diversi Paesi, nonché dalle regioni occidentali alle regioni più colpite dell'est, del centro e del sud. Questa settimana il processo si è intensificato quando i primi convogli organizzati all'estero hanno iniziato ad arrivare in Ucraina. Attualmente stanno arrivando agli uffici delle Caritas locali e poi sono distribuiti alle regioni più bisognose.
- Protezione: molte Caritas locali hanno progetti specifici per particolari esigenze. Ad esempio Caritas Khmelnytsky è impegnata nell'iniziativa "Una famiglia accogliente

per ogni bambino" e "Lavoro sociale e pedagogico con i bambini e i giovani in Ucraina". La situazione è infatti particolarmente gravosa e difficile per le famiglie numerose e a basso reddito, le madri single con figli. I bambini vivono nella paura costante del suono delle sirene e la Caritas le aiuta con supporto psicologico, cibo e articoli per l'igiene.

Caritas Spes ha sostenuto un totale di 34.765 persone dall'inizio del conflitto.

- Alloggi e ripari: 1.229 persone sono sotto la tutela e la cura della Caritas. 9.140 persone, tra cui 2.683 bambini, sono state accolte attraverso i centri.
- Cibo e generi di prima necessità: le Diocesi di Kiev e Zhytomyr hanno sostenuto 526 persone che hanno ricevuto aiuti umanitari e card per i beneficiari. La Caritas locale ha organizzato 6 autobus per il trasporto di rifugiati provenienti dalla periferia di Kiev (fornendo anche vestiti caldi, scarpe, cibo, medicine, ecc.) e ha assistito 146 persone.
- Forniture umanitarie e logistica: la Caritas-Spes della diocesi di Odessa e Simferopol ha allestito il proprio magazzino e lo ha rifornito con aiuti umanitari in modo che possa soddisfare le crescenti esigenze dei più bisognosi. L'arcidiocesi di Leopoli "Caritas-Spes Lviv" ha già ricevuto 8 carichi umanitari del peso di 160 tonnellate, che ai centri "Caritas-Spes" e alle parrocchie RCCiU, e da lì autobus umanitari portano gli aiuti dove sono più necessari. La Diocesi di Lutsk - La "Caritas Lublin" ha inviato 60 tonnellate di carichi umanitari a Lutsk. La "Caritas-Spes Lutsk St Peter and Paul Parish" ha immagazzinato fino a 5 tonnellate di aiuti umanitari, che sono stati distribuiti a diversi beneficiari in particolare necessità.

ACCOGLIENZA IN ITALIA

Dai numerosi contatti e scambi avuti in questi giorni tra le Caritas diocesane e Caritas Italiana, è emerso un quadro che conferma la grande generosità e il grande impegno del territorio in questa emergenza. Ad oggi sono 183 le Caritas diocesane che hanno risposto alla nostra rilevazione: le accoglienze già attivate sono oltre 1.000 mentre le disponibilità si avvicinano a 5.000. Circa le modalità di accoglienza si registrano diverse soluzioni che vanno da accoglienze in famiglia, a Cas fino a strutture diocesane. Quello che evidentemente ancora manca sono delle linee chiare da parte del Governo su come gestire queste accoglienze. A tal proposito ci avete comunicato che a livello territoriale siete stati sollecitati da Prefetture, Comuni, Protezione Civile e altre realtà del terzo settore che a vario titolo vi hanno chiesto posti per i profughi ucraini. Inoltre abbiamo registrato una disomogeneità relativamente alle indicazioni delle autorità su come e dove accogliere. Per provare a mettere un po' di ordine, il Viminale ha istituito un tavolo tecnico di cui fa parte Caritas Italiana che avrà il compito di tracciare un iter definito nell'implementazione di un sistema di accoglienza capace di rispondere a questa emergenza.

Un altro aspetto emerso dai vari contatti con le diocesi è quello dei trasferimenti dei profughi, soprattutto dalla Polonia. Molti si sono attivati per organizzare pullman o altri mezzi in autonomia o sono in procinto di farlo. Anche su questo punto stiamo valutando di intervenire per coordinare le varie iniziative.

Di seguito, dunque, alcuni importanti aggiornamenti in merito all'accoglienza e al trasferimento di profughi ucraini in Italia.

- 1) In virtù della facoltà concessa dall'ordinanza di Protezione Civile di andare in deroga agli attuali capitolati Cas, Caritas Italiana ha inviato al Ministero dell'interno una proposta di capitolato semplificata che le Caritas diocesane o gli enti collegati

potranno presentare alle proprie prefetture per convenzionare le accoglienze dei cittadini Ucraini (anche e soprattutto quelle diffuse in appartamento). Attendiamo a stretto giro una risposta che in caso di esito positivo consentirebbe di avere un capitolato unico per la rete delle Caritas diocesane. In caso di esito negativo potrete comunque prendere spunto da questo capitolato per la contrattazione a livello territoriale. In ogni caso, appena avremo riscontro vi invieremo il testo.

2) Caritas Italiana sta organizzando un primo volo umanitario verso l'Italia con circa 200 profughi ucraini a bordo. Al momento stiamo definendo con le autorità aeroportuali la data che, comunque, sarà nella settimana del 21 marzo. Vista la vostra grande disponibilità all'accoglienza che abbiamo registrato nel google form, non sarà difficile individuare posti per questi primi gruppi. Per questo motivo vi contatteremo direttamente per chiedervi conferma circa la possibilità di trasferimento delle persone sui vostri territori nella data individuata. Evidentemente, considerando i tempi di un'emergenza come quella che stiamo vivendo, non riusciremo a farvi sapere molto in anticipo rispetto alla data prevista per il volo, la composizione dei nuclei che saranno trasferiti. Sarà nostra cura fornirvi tutti i dettagli tempestivamente ma senza dubbio questo avverrà solo qualche giorno prima della partenza stessa.

3) La Conferenza Episcopale Italiana intende sostenere la complicata situazione di tanti fratelli e di tante sorelle ucraine che vivono le difficoltà legate alle loro precarie condizioni di salute. Per questo motivo ha chiesto alla Pastorale per la Salute, in collaborazione con Caritas Italiana, di seguire alcuni casi sanitari che saranno trasferiti in Italia in varie strutture ospedaliere cattoliche. Anche in questo caso la richiesta è di accogliere nella fase successiva al ricovero queste persone ed eventualmente le famiglie. Per queste attività saranno stanziati dei fondi ad hoc da parte della Cei. Sarà nostra cura prendere contatto con le Caritas diocesane dei territori dove saranno curate le persone.